

Raccolta di Informazioni sui Paesi d'origine**VENEZUELA****Marzo 2021****Situazione politica e stato di sicurezza****Diritto e prassi****Diritti umani e libertà fondamentali****Situazione umanitaria*****Situazione politica e stato di sicurezza***

2 marzo: un aumento del numero di segnalazioni di invasioni illegali di case e stabilimenti commerciali in Venezuela durante la pandemia ha rivelato il portafoglio criminale in continua espansione gestito da gruppi civili militanti noti come “*Colectivos*”. Le invasioni delle proprietà sono probabilmente un mezzo di sostentamento, dal momento che la crisi economica del Venezuela potrebbe aver causato la perdita di fondi governativi da parte di questi gruppi. A Caracas l’attività del gruppo include l’estorsione e rivendita di scatole alimentari sovvenzionate dai Comitati locali per l’approvvigionamento e la produzione (*Comités Locales de Abastecimiento y Producción – CLAP*) (**InSight Crime** – [Colectivos Ramp Up Property Seizures in Venezuela](#)).

22 marzo: secondo il Ministero della Difesa di Caracas, due soldati venezuelani sono morti in seguito a scontri sul confine tra la Colombia e il Venezuela con gruppi armati colombiani irregolari. Il confine condiviso tra la Colombia e il Venezuela, di circa 2.000 km, è un territorio che per anni è

stato un focolaio per il contrabbando e il traffico di droga. Il Presidente colombiano, Ivan Duque, accusa il Presidente socialista venezuelano, Nicolas Maduro, di ospitare guerriglieri colombiani di sinistra, tra cui membri dell'Esercito di Liberazione Nazionale (*ELN*) e dissidenti delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (*FARC*) che rifiutano l'accordo di pace firmato con il governo nel 2016. Il Presidente Maduro nega fermamente, anzi accusa i trafficanti di droga del Paese vicino di cercare di destabilizzare il suo Governo (**LUISS Sicurezza Internazionale – [Scontri al confine tra Colombia e Venezuela: morti 2 soldati venezuelani](#)**).

27 marzo: più di 3.000 persone sono rimaste sfollate a causa dei violenti scontri tra gruppi armati non statali colombiani e l'esercito venezuelano, a La Victoria e nei dintorni rurali in Venezuela. Le comunità sfollate, molte delle quali hanno bisogno di aiuto, stanno fuggendo in Colombia (**Guerre nel Mondo – [Più di 3.000 persone sfollate dagli scontri al confine tra Venezuela e Colombia](#)** e **Norwegian Refugee Council – [Over 3,000 people displaced by clashes on the Venezuela-Colombia border](#)**).

Diritti umani e libertà fondamentali

9 marzo: l'amministrazione del Presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, sta limitando l'ammissibilità allo status di protezione temporanea ai cittadini venezuelani e ai residenti abituali che, all'8 marzo, erano fisicamente presenti negli Stati Uniti. Di conseguenza, molti venezuelani, che sono stati espulsi sommariamente al confine degli Stati Uniti o inviati in Messico – in attesa del trattamento delle loro richieste di asilo da parte dei Tribunali statunitensi per l'immigrazione sotto l'amministrazione dell'ex presidente Donald Trump – sembrano non qualificarsi per questa protezione (**Human Rights Watch – [US: Temporary Protection for Venezuelans](#)**).

10 marzo: secondo il team che si occupa delle questioni di confine e di immigrazione per il Governo colombiano, i venezuelani privi di documenti che formalizzano il loro status di immigrati in Colombia, saranno in teoria ammissibili alla vaccinazione attraverso programmi pagati da donatori internazionali. La Colombia ospita oltre 1,7 milioni di venezuelani, di cui circa 983.000 senza documenti; la capitale, Bogotá, conta quasi otto milioni di abitanti e ospita circa 340.000 venezuelani, ovvero circa il 20 per cento del totale del Paese. Per i venezuelani già presenti in Colombia, che sono entrati informalmente e senza la prova della loro data di ingresso, uscire dal Paese e rientrare per ottenere tale prova sarà molto difficile, se non impossibile, perché il confine è ormai chiuso a causa della pandemia. La vaccinazione dei venezuelani che non possono

formalizzare il loro status di immigrazione non è prevista dal programma statale, secondo dichiarazioni del Presidente Iván Duque ([The New Humanitarian – Vaccines may elude Venezuelan migrants in Colombia](#)).

Situazione umanitaria

5 marzo: secondo Human Rights Watch, dalla sua entrata in carica, il Presidente Biden, ha sospeso le nuove iscrizioni al programma *Remain in Mexico* di Trump – formalmente noto come *Migrant Protection Protocols* (o MPP) –. Questo per consentire ai 25.000 richiedenti asilo rimasti in Messico, in attesa della decisione sull'accoglimento della domanda di asilo negli Stati Uniti, di iscriversi per ricevere una data per l'ingresso nel Paese. Tuttavia, l'amministrazione Biden continua ad espellere i richiedenti asilo che arrivano al confine per motivi di salute pubblica ([Human Rights Watch – Mexico: Abuses Against Asylum Seekers at US Border](#)).

11 marzo: il Venezuela è impantanato in una profonda crisi politica, sociale ed economica che ha ridotto in bancarotta il Paese un tempo ricco di petrolio. Il Paese è anche al suo sesto anno di recessione, continua l'impennata dei prezzi dei prodotti alimentari fissati in dollari, calano ancora i salari e aumenta l'inflazione, tutto questo sta condannando milioni di persone a vivere in povertà. Ad oggi, la crisi ha costretto quasi cinque milioni di persone a lasciare il Venezuela in cerca di migliori condizioni di vita, aggravate dalla recente pandemia di Covid-19, che costringe i molti rimasti a rovistare nella spazzatura alla ricerca di avanzi di cibo o oggetti di valore ([Al Jazeera – Venezuelan children pick through rubbish to survive](#)).

28 marzo: un massiccio arrivo di cittadini venezuelani e colombiani con esigenze di protezione internazionale si è registrato recentemente ad Arauquita (Arauca), al confine tra i due Paesi, di fronte al deterioramento della situazione della sicurezza dovuto alla continuità delle azioni armate e alla persistenza dei rischi di protezione per la popolazione nella regione ([OCHA – Informe de Situación No. 01 Personas provenientes de Venezuela \(La Victoria, Estado Apure\) con necesidades de protección internacional y personas colombianas recién llegadas de Venezuela en Arauquita \(Arauca\)](#)).

Diritti umani e libertà fondamentali

25 marzo: le condizioni delle carceri e dei centri di detenzione venezuelani – che includono il

sovraffollamento, il controllo dei detenuti e la mancanza di cure per le detenute – facilitano le violenze sessuali contro le donne, le quali diventano vittime di altri crimini di genere e violazioni dei diritti umani. Le donne costituiscono oltre il 7% della popolazione carceraria del Paese ma gli spazi costruiti per la detenzione femminile sono solo tre, due dei quali sono estensioni di carceri maschili più grandi. Le celle di detenzione non sono pensate per trattenere le persone per più di 72 ore ma sono diventate in pratica un sistema carcerario parallelo in Venezuela, in cui i detenuti versano in condizioni antigieniche e di sovraffollamento. Inoltre, coloro che hanno il compito di sorvegliare le detenute non sono sempre donne, violando gli standard internazionali che vietano di lasciarle sotto il controllo del personale maschile (**InSight Crime** – [Sexual Abuse Plagues Women's Detention Facilities in Venezuela](#)).

Disclaimer

Questa scheda è stata scritta basandosi su fonti affidabili e pubbliche, cercando ove possibile di confrontare più fonti sullo stesso fatto. Tutte le fonti consultate sono citate, indicando il link del sito web di riferimento. Qualsiasi variazione di quest'ultimo non è di nostra responsabilità. La traduzione delle informazioni estratte non è ufficiale. Se un certo evento, una certa persona od organizzazione non sono citati, ciò non significa che l'evento non sia avvenuto o che la persona od organizzazione non esistano. La scheda non contiene alcuna valutazione di natura politica.